

VI 022

Villa Colonnese, Dalle Ore,
Querini, Grimaldi, Lazzarato,
Cavizago, Bocchese, Mander

Comune: Arcugnano

Frazione: Arcugnano

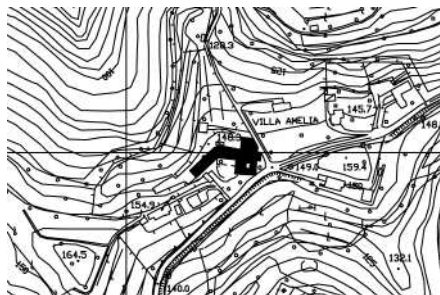
Località: Belvedere

Via San Lorenzo

Irvv 00001395

Ctr 125 NE

Dati catastali: F. 2, M. 65



Situato lungo la dorsale dei colli Berici, il complesso è frutto di numerose manomissioni che nei secoli hanno alterato la struttura originaria ampliandone la superficie abitata e modificandone la destinazione d'uso. Il corpo principale si eleva su tre piani e ha la facciata rivolta a sud-est, regolata da una rigorosa simmetria. Il settore centrale, leggermente avanzante, è ritmato in ognuno dei tre piani da tre aperture: ingressi architravati al pianterreno, finestre centinate con balaustre a colonnine al piano nobile, finestre rettangolari al secondo piano. Al pianoterra gli ingressi sono separati da quattro lesene a fascia bugna-

ta, cui corrispondono altrettante lesene a fusto liscio, di ordine tuscanico-dorico e di modulo gigante, che legano i due piani superiori, reggendo un frontone triangolare con ai vertici vasi acroterali che si distribuiscono anche lungo i settori laterali. Questi ultimi sono forati rispettivamente da due finestre per piano, quelle dell'ultimo inserite in un'incasso della parete e prive di cornice. Unico motivo decorativo è la ripetizione di pannelli a intonaco arricciato situati tra le finestre di primo e secondo piano. Cinquecentesche sono le modanature delle finestre ai piani inferiori.



Due iscrizioni sulla facciata, ora scomparse (Cevese 1999), riportavano i nomi di Francesco Colonnese e di un omonimo nipote con i millesimi 1681 e 1803. Probabilmente furono architetti entrambi. Al primo si deve la costruzione dell'edificio, frutto della ristrutturazione di una più antica casa colonica di soli due piani, come indicherebbero l'esigua altezza dei soffitti e la discontinuità del tessuto murario. Al nipote Francesco è invece da ascrivere, nel 1803, la sopraelevazione del secondo piano, le cui finestre sono prive di cornice, e la ridefinizione della facciata secondo il gusto neoclassico, con l'inserimento dell'ordine e del frontone.

Nella mappa d'avviso del 1809 (Poli 1994-1995) la villa è indicata come casa di villeggiatura.

Numerosi i proprietari succedutisi: nel 1850 i Dalle Ore, nel 1933 i Querini, nel 1936 i Grimaldi, nel 1941 i Lazzarato, nel 1946 i Cavizago. Questi ultimi donarono la proprietà all'Ospedale di Camposampiero che la trasformò nella casa di cura "Villa Amelia". Nel 1961 venne ceduta alle monache della Visitazione di Santa Maria di Vicenza e diventò convento di clausura. In queste ultime occasioni subì notevoli manomissioni negli interni, con l'aggiunta di corpi laterali che inglobarono i rustici, soffocando l'edifi-

cio. Tali strutture sono state demolite in occasione del restauro iniziato nel 1999 e ancora in corso, mantenendo l'oratorio a sinistra con affaccio sulla strada. La riqualificazione del complesso, affidata ad Álvaro Siza prevede il ripristino della disposizione originaria degli interni e l'inserimento nell'ampio parco di abitazioni di nuova concezione.

La villa con gli annessi laterali novecenteschi ora demoliti (Archivio Società Futura Progetti) Oratorio con ingresso dalla strada (C.B.)

